

Analisi settimanale al 9 aprile 2010

Pivot Supporti: 21.800 - 21.000 Pivot Resistenze: 22.650 - 23.300

Resta ancora inviolato il livello orizzontale ai 23.000 punti ad opera del future sul FTSEMib, disegnando comunque il secondo tentativo di rottura e battendo, a metà dell'ottava, la miglior chiusura tra le ultime cinquanta sessioni di Borsa aperta. Il primo approccio è datato metà marzo, allorquando abbiamo assistito ad un miglioramento dello scenario grafico, con la media a breve che si avviava verso una fase rialzista, mentre quella a medio termine proseguiva nella sua fase di lenta flessione, che perdura tutt'oggi; intanto la primaria resta abbastanza stabilmente orientata al rialzo. In pratica è possibile rilevare che la linea dei prezzi si è mossa all'interno di un triangolo (vedi grafico in pagina), i cui minimi crescenti formano il supporto dinamico e la linea orizzontale citata, indica il valore oltre il quale l'eventuale rottura darà vita ad uno strappo rialzista degno di nota, nell'ipotesi con l'obiettivo di battere i massimi relativi di periodo. Si evince quindi che ancora una volta la fase laterale è rimasta contenuta, possiamo dire da agosto del 2009, tra i livelli citati in apertura di questa nota da mesi, vale a dire tra 21.000 e 24.000. Il sottostante non riesce a creare le condizioni per un allungo dell'indice, il quale resta condizionato dai fattori macro troppo composti ed articolati per essere anticipati dal derivato. Abbiamo più volte accennato al cambiamento delle regole che sovrintendono lo svolgimento delle transazioni finanziarie a livello globale, ma proprio per questo, riscrivere una normativa universalmente accettata si è rivelato al momento, la difficile soluzione del problema.

I livelli di indebitamento, sia societari che degli stati sovrani, stanno pesando in maniera troppo rilevante, in modo tale da condizionare le prospettive di ripresa delle economie per i prossimi anni. Ciò induce sulla volontà di accumulare posizioni a rischio, seppur gradualmente, che non vengono gestite in maniera strategica con ottica di medio/lungo termine, ma piuttosto tattica con fasi di trading accentuate. Prevale cioè la politica del mordi e fuggi, ora più che mai, e ciò perché la maggior parte degli operatori ha ridimensionato le percentuali di rialzo da conseguire per monetizzare i propri margini di utile. Probabilmente tale strategia non è completamente corretta, ma certamente si è definitivamente abbandonata la visione buy&hold che tanto aveva pagato per decenni. Il risultato è che l'approccio verso l'equity tende a chiudere le posizioni appena la percentuale di utile è accettabile; ciò sembra sia una regola imperante, ma aggiungiamo, che siamo di fronte alla normalità nelle fasi in cui restano dense le nubi sull'uscita della crisi finanziaria. Se poi la volatilità resta il fattore più considerato in questi frangenti, ciò non sblocca la volontà di mantenere le posizioni sulle attività free risk, nonostante i livelli di rendimento non siano pienamente soddisfacenti ed anche perché non si intravedono prospettive allettanti negli altri segmenti di mercato. Le commodity si muovono a strappi, i cambi non sembrano presentare tendenze ben definite e tutto ciò non rende appetibile l'azionario, come alternativa stabile, anche in virtù di dividendi inesorabilmente ridotti dalla recessione.

L'analisi degli strumenti tecnici evidenzia un **Sar** che ha invertito la propria posizione in long, come anticipato nel report precedente, con la sessione del 30 marzo scorso e che ora segna un punto di reverse ai 22.210 punti, valore certamente non impossibile; il **Macd** ha generato una serie di segnali contrastanti, tipici dei momenti d'incertezza, restando short con la sessione dell'8, ma sarà interessante notare se quest'ultimo segnale verrà confermato attraverso un cross ribassista della linea dello zero; **Stocastico** di breve e **Cci** hanno inoltre generato lo stesso segnale di vendita rispettivamente con le sedute del 7 e dell'8 di aprile; il **Momentum** invece ha retto la linea dei 100 punti e chiude l'ottava in rialzo.

Concludendo con il nostro consueto outlook settimanale, segnaliamo sul breve il permanere di una fase neutral, mentre continuiamo a valutare bullish sia la fase a medio che a lungo termine. Circa il rapporto tra media primaria su future, resta il dato positivo che si porta ad un +2,40% nel contesto del trend upward, rafforzato dalla condizione bullish degli oscillator trend forecasting; volumi ancora neutral.

Thanks and happy trading by www.MrProfit.it